



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Vivi in modo di esser degno dell'amor che ti ricambia la fanciulla, che dovrà esser madre dei tuoi figli.

OZANAM

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrore ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV. Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI 1924: Isolati L. 6 - In gruppo L. 5

LA BUFERA DELL'ODIO SUI NOSTRI CIRCOLI - LA PROTESTA DI TUTTA LA STAMPA CATTOLICA - L'ATTO MUNIFICO E SIGNIFICATISSIMO DEL S. PADRE IL PAPA - AL NOSTRO POSTO - LA BENEDIZIONE ED IL CONFORTO DEI NOSTRI VESCOVI - LA SITUAZIONE IN FRIULI

Giovani Cattolici Italiani!

Ancora una volta la secolare violenza anticristiana, che rinascere sempre sotto nuove forme, si è abbattuta sui nostri Circoli, sulle istituzioni ed opere cattoliche, oltraggiando perfino persone e cose sacre!

In quest'ora grave, tutti i soci della Gioventù Cattolica — militi del grande esercito di Cristo, che per difendere i diritti di Dio, della Chiesa e della Sede Apostolica, conosce le sole armi della preghiera e della carità — rivolgano un pensiero commosso ai fratelli colpiti, con senso di particolare gratitudine verso i Sacerdoti, che, prodigando ad essi le loro cure, hanno diviso con loro le amarezze della ingiusta persecuzione.

Ma lo spettacolo triste delle violenze e delle devastazioni, non vi sgomenta!

Da oltre cinquant'anni la nostra Società combatte la sua quotidiana battaglia contro tutti i nemici del nome Cristiano, e serve con disinteresse la Patria, in pace ed in guerra, superando con la visibile protezione di Dio, le prove più amare. Pareva, nel 1898, che un'altra bufera dovesse sconvolgere le file del nostro Sodalizio, ma esso, resistendo, risorse più compatto, numeroso e gagliardo.

Perciò, riprovati gli atti insani, dobbiamo levare alto lo sguardo verso l'avvenire, invocando dal Signore il perdono ai nostri persecutori, ed il ritorno della tranquillità e dell'amore nella patria diletta.

Dobbiamo noi, giovani cattolici, educati alla scuola della preghiera, dell'azione e del sacrificio, ripetere la divina parola di pace (priva di contenuto, se è disgiunta dalla giustizia e dalla carità) perchè torni l'Italia ad ammaestrare le genti, come esempio e modello di civiltà cristiana.

Roma, il giorno della Vergine Addolorata, 11 Aprile 1924.

Il Presidente Generale
Avv. CAMILLO CORSANEGO

Il Segretario Gen.
Avv. CESARE OSSICINI

La parola solenne del Papa!

Il Santo Padre si è degnato indirizzare il seguente telegramma al Presidente Generale Avv. Camillo Corsanego:

«Avv. Camillo Corsanego, Presidente Gen. Giov. Catt. Italiana

Il Santo Padre ha preso conoscenza del nobilissimo appello che Ella ha diretto ai soci della Gioventù Cattolica Italiana dopo le violenze di cui sono stati vittime.

Approva pienamente le giuste parole di dolore e di deplorazione e le sagge

esortazioni, degne in tutto di giovani cattolici italiani. Incoraggia la cara gioventù a stare salda nell'attaccamento al Vicario di Gesù Cristo e nella attuazione del suo programma di sincera restaurazione cristiana nella fiducia che presto cesseranno quelle violenze che non giovano certo al prestigio di un popolo civile ma che trionferanno i principi di carità e di concordia sociale che la benemerita organizzazione ha sempre propugnato. In auspicio di questi beni Sua Santità imparte di gran cuore a V. S., a tutti i Circoli e a tutti i giovani, particolarmente a quelli che hanno sofferto e che soffrono, l'Apostolica Benedizione.

F.to: P. Card. GASPARRI.

L'offerta del S. Padre.

Il Card. Gasparri scrive:
Al Comm. Colombo, Presid della Azione Cattolica

ROMA

«Illustre Signore. La generosità dei fedeli verso il Santo Padre non è soltanto assai grande, ma ha spesso delle vere finanze filiali. Vi sono di quelli che, oltre alle offerte per l'obolo di S. Pietro, pogliono espressamente che Sua Santità accetti delle somme, talvolta molto cospicue, per suo uso personale, senza neppure un'indicazione qualsiasi circa la loro destinazione.

«Di una di queste offerte il Santo Padre fa uso ora, dandomi l'incarico di far giungere a V. S. Ill.ma, lire 500.000 da distribuirsi proporzionalmente ai danni sofferti, fra i dispersi centri, circoli e istituti che fanno capo all'azione cattolica, danneggiati da incivili e spesso anche empie devastazioni nelle ultime settimane. Tutto questo, ben si intende, senza menomare il dovere a chiunque spetti delle giuste riparazioni.

«Nel rimetterle tale somma profitto ben volentieri dell'incontro per fermarmi con i sensi di sincera stima, ecc.»

Il pensiero della stampa cattolica.

L'«Osservatore Romano» pubblicando questo manifesto così commenta:

«Il nobilissimo appello e la caritatevole iniziativa della Presidenza della Gioventù Cattolica Italiana non attendono certo parole di solidarietà da tutti quei cattolici che, cresciuti all'azione sociale nei suoi circoli e sotto la guida dei suoi indimenticabili pionieri, partecipano come figli d'una sola famiglia a tutte le prove come alle sue battaglie e difese, alle sue vittorie ed alle sue conquiste.

«Via via che la cronaca narra le aggressioni e le violenze perpetrate contro 200 Circoli circa, il sentimento e la sua voce di protesta fu in tutti si viva e si pronta da attestare eloquentemente quale eco profonda desterà nell'animo dei cittadini cattolici l'odierno messaggio.

«La persecuzione che si abbatte su opere religiose morali culturali caritatevoli della Gioventù Cattolica Italiana, aliena da ogni attività di parte, tutta e sola intenta a preparare alla Chiesa ed alla Patria più sicure speranze, più gagliarde e più gentili energie, ha finalmente e non soltanto nel campo nostro, la deplorazione del paese: ce lo palesano i giornali di ogni corrente politica. La simpatia che circonda in questo momento la benemerita gloriosa Società è quella che proviene dalla stessa incontrovertibile ragione della giustizia, della civiltà e del pubblico decoro ed in essa rientra quindi e si confonde l'intimo sentimento fraterno dei cattolici italiani.

Il nostro perdono!

«Ma non ci sembra tuttavia di poter passare sotto silenzio l'esempio magnanimo che, dettato da virtù cristiane, offrono ancora una volta questi giovani ai loro avversari anzitutto, le cui gesta sono ancora oggi qua e là giustificate da pretese infiltrazioni politiche nelle file cattoliche quasi che questo pretesto che non ha ombra alcuna di verità potesse assolvere mai i violenti autori di delitti comuni. Mentre le aggressioni, le invasioni, le distruzioni e gli incendi — non pretesti insussistenti ma provocazioni ed offese palmari e gravissime — strappano dal labbro della Gioventù Cattolica Italiana parole di perdono e di preghiera per i persecutori.

«Le rappresaglie dei nostri, quando la vendetta sarebbe per altri inesorabile, è questa: sempre la stessa, quale fu da Cristo 20 secoli or sono in questi giorni medesimi della sua Passione: la invocazione della misericordia del Padre. Esempio altresì al popolo di fronte allo spettacolo delle continue minacce, violenze e vendette.

«I nostri giovani insegnano come si possa e si debba cristianamente spezzare le fatali catene. Insegnano come al Padre invocato non bastino i giuramenti gridati se non è nell'animo il proposito che solo dal perdono fiorisce; insegnano che le passioni umane; le stesse reazioni più naturali ed irrefrenabili non si dominano se non chiamando in un atto di fede e di umiltà l'aiuto divino. Ammoniscono finalmente, che senza la virtù religiosa, senza la vittoria su se stessi, così come la religione la invoca e la insegna nelle ore più gravi e più decisive, anche l'appello ai doveri, alla abnegazione, alla di-

sciplina civile non può sortire al nobile fine cui tende. Si è gridato alla concordia nazionale: i giovani cattolici, i colpiti e perseguitati rispondono così: con il perdono e la preghiera. Il paese attende la risposta di tutti gli altri».

La situazione in Friuli

All'infuori di casi sporadici, compreso quello di Tarcento successo all'amico carissimo Pipidori, non consta alla Federazione Giov. nostra di altre vessazioni fatte contro dei nostri giovani cattolici, nel periodo elettorale e post elettorale.

Questo non è per noi un motivo di sicurezza e di vana soddisfazione perchè la bufera dell'odio si è già scatenata sopra di noi nel '921 e nel 1923 e non ci meraviglieremo mai se la parola di Cristo dovesse di nuovo avverarsi anche domani: «Come hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi». Non è esatto il dire: noi manterremo le nostre posizioni; forse sarebbe una provocazione; noi diciamo: Continuiamo a lavorare per far entrare nel nostro cuore e nelle nostre famiglie il Regno di Cristo; questo è l'unico e vero programma nostro. Ed i nostri giovani e quelli che dirigono il nostro movimento giovanile non si scandalizzano di queste persecuzioni; non vadino soggetti a esagerazioni nel giudicare la portata dei singoli avvenimenti, non facciamo lamentele verso la nostra autorità quasi questa ci spinga ad atti e a posizioni inconsulte, soprattutto non dicano che «unire i giovani per una processione o per una comunione generale sia una provocazione continua». In questo caso chi peccora si fa, il lupo lo mangia. La libertà del culto e la libertà di associazione per noi sono sacre.

Il Regno di Cristo, ad ogni modo, subisce violenza, e solo i lottatori lo rapiscono.

LA FEDERAZIONE

Scuola di Propaganda COMUNICATO

IMPORTANTE: Si avvertono tutti gl'iscritti al corso di cultura Cristiano-sociale che l'ultima lezione del prof. Bressani avrà luogo Venerdì 2 Maggio alle ore 17 precise nella solita sala.

Nessuno manchi.

UN CARTELLONE

comodissimo (ultimo ritrovato) per Circoli maschili e femminili e per i fanciulli di Dottrina Cristiana. Colla Messa da vivo e da morto (parti liturgiche) da una parte; apparecchio e ringraziamento alla Comunione dell'altra. Si vende alla nostra amministrazione, Comodissimo per queste ragioni:

- evita spese di libri;
- evita perdita e sciupio di fogli;
- si dà e si ritira come uno spartito qualsiasi restando la proprietà al Segretario o al Circolo.

Si sono venduti già 1300 copie a lire 0.40 l'uno (cartone extra forte e stampa chiarissima).

La voce dell'Assistente Ecclesiastico

MAGGIO

Maggio, il mese dei fiori! Maggio, la festa dei cuori! Questo mese poetico ha sempre esercitato un fascino potente nelle anime giovanili, non solo per il risvegliarsi gagliardo della natura che ricopre le zolle di mille colori e riempie l'aria di mille profumi, ma in modo speciale per il significato che ha assunto da quando fu consacrato alla Vergine Maria, Regina dei cuori.

Chi è infatti che non sente nel suo cuore la poesia sublime che spira da questo bel mese? Chi è che non sente nel cuore un palpito soave verso la Madre purissima che in questo mese riceve lodi e benedizioni da tutti i suoi figli dispersi in questa immensa valle di lacrime?

Maggio! E l'altare di Maria viene parato a festa; e la figura della Vergine viene circondata da una miriade di luci e di fiori; e cento e mille divoti si piegano ovunque commossi per invocarla, per esaltarla, per benedirLa.

Ma tra questa schiera di figli devoti io scorgo in ogni paese un manipolo di giovani che hanno all'occhiello un distintivo... e sentono nel cuore più vivo il loro affetto e la loro devozione a Maria. Sono i Giovani Cattolici; i prediletti del Cuore di Maria. Essi hanno diritto al primo posto.

Quando Gesù negli ultimi istanti della sua vita, tra gli spasimi della Croce volle donare agli uomini una Madre, la sua stessa Madre, a ricevere questo dono incomparabile era un giovane... il primo giovane cattolico, S. Giovanni. Da quel momento solenne, la giovinezza cristiana ha saputo tenere sempre il primo posto nella divozione alla Vergine; ed anche ai nostri giorni i giovani cattolici, eredi di questo nobile primato, sanno mantenersi fedeli alla loro missione di fede e di amore.

Giovani Cattolici, siate degni della vostra missione! Onorate Maria! Onoratela prima di tutto con la vostra vita di virtù. Ricordatevi che i fiori olezzanti ai piedi di Maria stanno a simboleggiare il profumo delle vostre virtù. Se i vostri cuori sono privi di virtù, i fiori perdono tutta la loro bellezza, tutto il loro simbolico significato.

Espandete quindi intorno a voi l'olezzo di una vita pura, di una vita santa, e consacrate questa vita a Maria. Sarà questo il vostro migliore omaggio verso la Madre celeste.

Invocate Maria! Invocatela con la preghiera, e invocatela coll'intervento alla funzione quotidiana. E' così bella, è così soave la preghiera alla Vergine! Ascenda la vostra invocazione come il profumo dei fiori ascenda come il fumo degli incensi, e discenderà sopra di voi la rugiada delle benedizioni celesti. Maria, la buona Madre protegga sempre la Gioventù Cattolica Friulana.

IL CONSIGLIO DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA NELLA VENEZIA GIULIA

La Gioventù Cattolica della Venezia Giulia, radunata a Congresso a Trieste, ha rinnovato le cariche in seno al Consiglio direttivo.

Dalle urne riescirono eletti con votazione plebiscitaria il presidente dott. Basciu, il segretario Teodoro Lauffer ed il cassiere Oscar Besech. I nuovi designati sono: a vice presidente Carletto Marsilli e a consigliere Bruno Compiutti. Il magnifico responso venne salutato da rumoroso entusiasmo giovanile interpretato con parole elevate dall'assistente eccl. cav. P. Marcello e ringraziato dal neo vice presidente, che ha promesso la migliore attività da parte del nuovo Consiglio.

Il tesseramento 1924

E' incominciato bene e siamo a metà del cammino!

Si tratta di arrivare almeno alla cifra dell'anno scorso.

Ed il passo della nostra organizzazione è tutta qui. La devono capire tutti anche i presidenti dei circoli, anche i segretari (che ci stanno a fare altrimenti con queste cariche e coi loro lauti stipendi!).

Per noi, giovani cattolici, non ci hanno a fare tutte le vicende politiche del mondo; se aspettiamo che il mondo si tranquillizzi...

Dunque, amici, all'opera. Prendiamo a due mani il sacrificio e l'azione e se

fosse necessaria anche la preghiera per chè il Buon Dio faccia coscienti ed intelligenti anche i nostri giovani proprio in questo strettissimo dovere (di quei quasi di coscienza), anche la preghiera è buona, se non altro per saper rassegnarsi a certe risposte poco cattoliche che alcuni giovani danno ai loro Superiori quando sono invitati a rinnovare la tessera che non è quella del «Touring Club» ma quella della G. C. I. Nicco.

I peggiori nemici di un Circolo in un paese sono i genitori che non si curano nè di figli, nè di... preti, come per lo contrario i migliori amici sono ecc. ecc.

Storia e conseguenze di un duello...

In...illo tempore, ho visto pubblicato su «Fiamma» qualche mio... come dire? articolo, e alcuni giovani, desumendo dal tono grave con cui erano redatte le filippiche, subito a commentare: Questo Laurus deve essere qualche vecchio professorone, con tanto di occhiali sul naso, ed un muso!...

Io saputa la cosa, sono rimasto offeso: ed a quei tali miei denigratori ho senz'altro mandato i miei padrini. Amici miei, che stoccate! Ma, sebbene le ragioni fossero dalla mia parte, la peggio l'ebbi io, sottoscritto. Una stoccata alla mano destra ed una,

te ciò che il cuore vi detta. Scrivete semplicemente, con tutta franchezza. Scrivete di Dio, della Sua Misericordia della Sua Bontà, della Sua Giustizia. Parlate a Gesù Eucaristico, parlate a Maria Santissima, parlate ai Santi. Dite i vostri dubbi e studiatevi di scioglierli, seguendo l'impulso della vostra coscienza...

Non occorre aver fatti grandi studi per fare ciò. Voi non dovete badare alla grammatica. Scrivete le parole che voi direste se foste realmente a colloquio con Dio. Parlate umilmente, senza esagerazioni, alla buona.

TRIDUI PASQUALI

S. GIORGIO - Udine:

M. R. Sac. LEONARDO ROSSI

S. NICOLÒ - Udine:

P. SERVITA DELLE GRAZIE

MICHELINI - Udine:

Prof. MORANDINI

SEGNACCO:

Don OLIVO COMELLI

come a Cavallotti nel suo trentaquattresimo scontro, alla bocca... Se non tirai la cuoia, fu perchè... «la iarbe triste»... E conseguenza di quei terribili colpi, due anni di silenzio...

Ma eccomi risorto. Preparatevi a digerire un mio predicazzo...

Intanto, dal preludio avrete capito ch'io sono un giovane come voi. Perciò: niente vecchio, niente professorone, niente occhiali, niente muso arcigno... Semplicemente un ragazzo che ancora si diverte a giocare di «ghega»... E lo fa spesso!... E quel ragazzo vi dice: ciò che più sotto leggerete, son cose che possono mettersi in pratica anche da voi giovani, perchè io, ragazzo certamente più giovane e forse più allegro di molti di voi, istruito relativissimamente, ho potuto senza fatica mettere in atto.

E senz'altro passo all'argomento, e vi dico:

Amici miei, dedicate dieci minuti al giorno alla meditazione delle cose spirituali.

Per far ciò, non ci sarà bisogno di acquistare volumi di meditazione che molte volte costano tanto cari. Non saranno indispensabili neppure le meditazioni che trovate nelle Massime Esterne. No. E' sufficiente un quaderno qualunque, di quelli che noi usavamo a scuola, e che usano ancora i vostri fratellini (i miei, no: perchè io sono... «la code»). Un quaderno che costi pochi centesimi, sia pur senza copertina di tela e carta di lusso!

E col vostro quaderno, ritiratevi dieci minuti prima del solito, ogni sera, nella vostra stanza, e scrivete. Scrive-

Giovani cattolici, all'opera! prendete un quaderno e stasera stesso, senza indugio, intestatelo con le parole: «Meditate scrivendo».

E meditate.

LAURUS S.

Rileggendo tutte le «Fiamme giovanili», Alla «Fiamma», vita prospera e rigogliosa

Primo tempo

Sono i primi numeri minuscoli che escono, nei novembre e dicembre del 1921, poveri di formato, smilzi, che vanno man mano migliorando; ma che mirabile risveglio rivelano! che vita! Assistenti Eccl. che si radunano, congressi di plaga, bandiere nuove che garriscono al vento fra l'entusiasmo giovanile, Comunioni generali di giovani, pellegrinaggi, adunanze, discussioni, tessere, debiti, spinte, Glauco in giro di propaganda, tutto vi passa dinanzi come in ridda vorticoso. E' un palpito di vita nuova che corre dal monte al mare. Chi lo poteva percepire senza la «Fiamma Giovanile»? Un plauso dunque a chi la fece nascere e sostenere fra mille difficoltà.

Secondo tempo

Passa la raffica; non si può uscire all'aria libera. Fa cattivo tempo fuori. Non si vedono più sventolare al sole le bandiere giovanili, non s'ode più l'aria echeggiare dei nostri canti, non più convegni, adunate. Ma dunque i nostri Circoli son morti? No, essi vivono, i nostri giovani nel silenzio delle loro sedi studiano, si preparano, si formano.

Chi ce lo dice? E' ancora «Fiamma Giovanile» che porta ancora ai Circoli la sua voce, che dice a tutti che i Circoli vivono d'una vita meno movimentata è vero, ma in compenso più profonda, che è come glutine che lega tutti insieme i cento e più circoli della Arcidiocesi, che fa sentire la sua voce di incoraggiamento, di fede, di formazione. Senza il suo organo la Federazione sarebbe morta, i circoli presto intisichirebbero e morebbero.

Viva dunque, viva la nostra «Fiamma Giovanile»!

Pagina degli Aspiranti

Il distintivo

Cari frugolini, quanto sareste contenti di vedere comparire sulle colonne di «Fiamma Giovanile» il vostro nome scritto a grossi caratteri? Ne andreste fieri! Quella copia sarebbe posta in un quadretto e tenuta come un caro ricordo.

Ma il vostro nome deve comparire su queste colonne non per vanagloria, ma per merito di fede e di coraggio cristiano, in questo caso il vostro nome racchiude in sé un insegnamento, come il nome del valoroso Aspirante di Padova che non ricordo il nome, che brillò valoroso su parecchi giornali.

Un giorno il giovanetto Padovano andava per le vie della città, allegro, colla gioia nel cuore cantando «Bianco Fiore» e col suo distintivo all'occhiello. Non pensava all'inganno dei nemici e mentre si avviava tranquillo, è fermato da una schiera di giovani con bastoni, che gl'impongono di togliere il distintivo, l'emblema della sua fede. Il giovanetto Padovano si rifiuta energicamente, confondendo la sua voce argentina, con le voci aspre di quei messeri. Ma le sue ragioni non sono un buon mezzo di persuasione, ed allora lo afferrano per il bavero, mentre l'eroe giovanetto, con una mossa fulminea, salva il suo distintivo serrandolo nella sua mano, che diventa un pugno di ferro. Allora i comparati fanno entrare il bastone e picchiano la piccola mano sanguigna, non hanno pietà del giovanetto, lo battono, non vedono in lui un fratello, ma un avversario.

Quante volte noi giovani non abbiamo ammirato Giosuè Borsi? E perchè buoni giovani come Lui? E perchè non ci sforziamo quindi di seguire i suoi bei esempi? E non meditiamo scrivendo?...

rio, e le bastonate cadono sulla mano di ferro. I passanti protestano ed intercedono per il giovanetto. Gli eroi si vergognano della loro vigliacca azione, e se ne vanno scornati e derisi.

Il giovanetto Padovano si alza, allarga la mano sanguinante, pure il distintivo è macchiato, ma è salvo.

Così frugolini amate il vostro distintivo, portatelo sempre ovunque, sul

petto e maggiormente sull'animo, vi ricorda esso il programma che dovete attuare per far ritornare Gesù nel cuore di chi lo ha abbandonato.

Il giovanetto Padovano vi insegna, Frugolini, imitatelo. Saprete essere forti in simili occasioni, saprete tollerare il male e difendere il distintivo?

Coll'aiuto di Gesù: Sì e fortemente.
Pulcino.

CORRISPONDENZA PREZIOSA

Lettere dalla Francia

Denancourt 15 febr. 1924.

Amici,

Io, come lo sapete, non mi trovo più e non son degno di stare col vostro programma.

E perchè?

Io fino a ieri sono stato fedele agli ordini ed alla regola del vostro Circolo, ma oggi le brutte idee mi hanno assalito la testa.

E perchè mi hanno assalito la testa? Perchè fino a quando ero obbediente ai superiori del Circolo le idee cattive sfuggivano, ma poi sono stati i vicini e la trascuranza agli ordini superiori a farmi deviare: mancati quelli e questi, le brutte idee mi hanno assalito, e si sono trovati troppo padrone di me.

Compagni vecchi e giovani!

Sino che mi trovavo là nel bel programma della gioventù onesta mi dicevo che sono un uomo, ma ora dico invece che quel giovane cristiano che non si trova in quella lista della G.C.I. non sarà mai e mai un uomo.

Io come un ex socio del Circolo mi sono pentito del male che ho commesso mi sono pentito sì, e mi pentisco d'ora in poi.

So io che più non son degno di entrare nelle vostre file e di gridare W la G.C.I., di gridare W i giovani Cattolici, che sono stati i più valorosi del Friuli, nelle lotte di tutte le specie.

Mille saluti a tutti vostro amico ex socio.

G. T.

Abbiamo voluto riportare tale e quale questa letterina molto espressiva di un giovane che piange il tempo bello in cui partecipava alla vita intensa di un circolo cattolico per dimostrare a tutti:

1) il bene che si fa con un circolo in un paese;

2) il bene che si può fare anche a un ex socio, specialmente quando è lontano da casa e più libero dal rispetto umano;

3) per spingere tutti a pregare per i fratelli erranti e a mantenersi saldi alla nostra amata Società Giovanile Cattolica. (N. d. R.).

Un giovane militare di un Circolo scrive al suo Assiente:

Milano.....

Rev.mo Signore,

Con gran piacere l'altro ieri riceveti la sua carissima lettera. La ringrazio proprio di cuore del piacere usato mi nell'abbonarmi a «Fiamma».

Il giorno della B. V., siccome l'avevo fatta franca altre due volte, appena suonata la sveglia, senza permesso, andai alla S. Comunione. Nel ritornare, mi trovò l'ufficiale di picchetto, il quale mi domandò dov'ero stato.

Non volle credermi. Di più, credeva ch'io fossi stato fuori tutta la notte; perciò mi diede dieci giorni di prigione di rigore, che consiste a pane ed acqua e sempre chiuso. Ero già rassegnato. Ma Gesù benedetto aveva fatto altri conti. Non so il perchè, mi ha perdonato!

Questo mese sono stato tutte le domeniche alla S. Comunione.

La vita militare il solito. Il circolo militare, mi dispiace, non lo posso frequentare che rare volte.

Godo ottima salute, così auguro a Lei.

Termino baciandole la mano e dicendomi di Lei dev.mo

Segue la firma

P. S. Saluti ai compagni ed amici.

da un amico, 24 «cliché» bellissimi del «Noi Giovani». Mentre ringraziamo col cuore la direzione del confratello, assicuriamo di onorare il nostro giornale e renderlo così più simpatico.

PER I MILITARI

Il Circolo militare catt. «Carlo Ederle», Via Pietro Frattini 3, presso la Chiesa di S. Nicolò a VERONA avvisa che ha aperto le porte a tutte le buone reclute e le attende con affetto cristiano.

S.A.R. IL PRINCIPE UMBERTO

ha visitato a Roma il Circolo Militare Cattolico «Madre del Buon Consiglio» accolto da mille manifestazioni di giubilo, con un profondo discorso dell'Assistente Eccl. Mons. Pizzoccolo.

DA BOLOGNA

l'amico Petris ci manda un letterone di 5 facciate protocollo per contarci le cose meravigliose del suo Circolo Militare «Guido Negri». Da 190 iscritti nel 1920 sono giunti a 70 in cau-

Da Roma, eternamente da Roma ogni vita ed ogni grandezza. La Gioventù Cattolica Italiana mai si è sentita così bella e così fiera dopo che da Roma è partita la parola del conforto e della suprema approvazione. Sventoli il nostro Vessillo! Noi gettiamo in un fascio ai tuoi piedi, tutti i nostri Vessilli, o Pontefice Romano!

IN BREVE

UNA SIGNORINA

in via Grazzano alla vigilia del 6 aprile con raro coraggio asportava in nome della civiltà le vignette irriverenti verso il Card. Laurenti Principe della Chiesa e dello Stato Italiano, messe in fila sui muri a ludibrio del Clero Italiano. Tanto per la cronaca elettorale postuma.

UN PREFETTO RARO...

Un sindaco fascista destituito. In seguito ad incidente avvenuto a Scarperia (Firenze) nel quale, essendo risultato che quel sindaco, Baroni, ufficiale della M. N., capeggiava una dimostrazione che invase un Circolo cattolico, il prefetto di Firenze provvedeva subito a sospendere il sindaco stesso dalle sue funzioni.

DA PADOVA

ci sono arrivati, portati gentilmente

sa del congedamento e aspettano i Friulani. Si raccomanda tanto questo Circolo agli Ass. Eccl.

CI HANNO DOMANDATO

un pronunciamento sulle rappresentazioni teatrali fatte in quaresima abusivamente da qualche circolo. Rispondiamo che abbiamo sempre obbedito e sempre obbediremo all'Arcivescovo il quale ci comunicava anche l'analogo provvedimento del Collegio Regionale dei Vescovi.

Nessuna soddisfazione è più grande, più bella e più pura di un sacerdote e specialmente di un parroco di quella di dire: quei giovani che io ho ammessi alla I. a Comunione sono quelli stessi del mio Circolo. «Quos dedisti mihi servavi...»

Teatro nostro

- Madonna di Buia: Il Buon Pastore.
- Circolo di Vicenza: La Gerla di Papà Martin - Andrea Hofer - Cuor di Schiava - Tu l'hai ucciso - Pellegro Viola - Un numero fatale.
- Michelini: Lotte Calabresi - La scuola del Villaggio.
- Michelini: Al Ricovero - Flit e Bum - La pianella perduta nella neve.
- Circ. Blasoni: Lotta d'Anime - Il Pittore disperato.
- S. Giorgio - Udine: I due Sergenti - Funerali e danze - I due Savoia - Centro io? - La medicina di un vecchio ammalato - Timiducci e Francioni - Girella terror dei creditori.
- Circ. Treviso: Le vie dell'abisso - L'interprete.
- Oderzo: Guerra ed arma bianca.
- Susans: Al Ricovero - Il Segretario del Prof. Stromba.
- Villanova S. Dan.: Ciò che più vale.
- Stimattini: Il Piccolo Parigi.
- Sevegliano: S. Tarcisio.
- Palmanova: La fine di un dramma - Numero fatale - I piccoli spazzacamini.
- Circ. Venezia: Spazzacamini di Val d'Aosta - La classe degli Asini - Selvaggi.
- Ricreatorio Fest.: Il buon Pastore - Cosa dirà papà?
- Romans: Notte di Veglia - La classe degli Asini - Massinelli in Vacanza.
- N. N.: L'usignolo dell'Arno.
- Savorgnano: Carletto in Pretura.
- Mortegliano: I Pezzenti del mare - Il Conte di S. Germano.
- Lavariano: Satana - I caratteri opposti - L'impresario disperato.
- Privano: Piccoli scioperanti - La chitarra di Cremona - Il Pittore disperato - Una fumata clandestina.
- Fauglis: I piccoli spazzacamini - Il Pittore disperato.
- Privano: Il viaggio di Pipino - Il Casino di campagna.

Abbonamenti a "FIAMMA GIOVANILE"

34 Nimis	11
35 Tolmezzo	11
36 Feletis	10
37 Flaibano	10
38 Terenzano	10
39 Saletto di Raicolana	10
40 Gemona	10
41 Camporomido	10
42 S. Maria la Longa	10
43 Moggio di Sopra	10
44 Campeglio	10
45 Risano	10
46 Torre di Zuino	9
47 S. Giacomo di Ragogna	8
48 RR. Professori Seminario	9
49 Circ. Flaipano di Montenars	7
50 Ampezzo	6
51 Bagnaria Arsa	6
52 Madonna di Buia	6
53 Privano, S. Vito di Fagagna, Ritrovo Militare «Guido Negri» Udine, Circolo di Nespole, Tavagnacco, Osoppo, Bicinico, Susans, Artagna, Forni di Sopra (ognuno)	5
63 Buia, Manzano, diversi a Cividale	4
66 Cortale, Bressa, Galleriano, Orignano, Rodeano	3
71 Zugliano, Madrisio di Fagnagna, Feletto Umberto, Carpaccio, Pagnacco, Cabbia di Arta, Rivignano, Segnacco, Castions di Strada	2

(Continua)

Leggere è bene, abbonarsi è meglio.

ATTI UFFICIALI

1. - Entro il mese di Maggio deve essere ultimato in via assoluta il tesseramento dei Giovani dei nostri Circoli federati e a questo fine si diffidano i Presidenti Sottofederati per la completa esecuzione dei loro doveri. Le tessere devono essere restituite entro il 31 Maggio, salvo esser addebitate ai Presidenti Sottofederati.

2. - Anche quest'anno saranno pubblicati i quadri del nostro movimento giovanile come al 30 Giugno passato, quadri che daranno la sensazione della buona volontà di tanti e tanti che si sacrificano per la gioventù friulana.

3. - La tiratura del giornale è giunta a 1350 copie, mentre la previsione sarebbe stata migliore se tutti i Presidenti dei Circoli avessero sentito il loro dovere di propagar il nostro giornale.

4. - Il giorno 4 Maggio avrà luogo in tutta Italia la Giornata Universitaria, a favore dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Tutti i Circoli devono, nell'ambito delle rispettive Parrocchie, collaborare alla riuscita della Giornata stessa aiutando i Comitati incaricati dell'organizzazione ed attenendosi alle varie disposizioni emanate dalla Giunta Diocesana.

5. - E' pervenuta la prima completa relazione della gara di coltura della Sottofederazione di Tarcento.

6. - E' stata assegnata la medaglia d'argento dal Consiglio Sup. di Roma della nostra Società al Circolo di Tarcento per la strenua difesa del proprio Vessillo e presentiamo al Circolo premiato le nostre vivissime congratulazioni.

Per la disciplina e la moralità. - Si invitano le Presidenze dei Circoli a procedere rigorosamente contro i soci che partecipano a divertimenti e a danze dove la virtù corre pericolo di naufragio. Ci auguriamo che in nessun Circolo vi sia bisogno di applicare disposizioni punitive.

Per i soci chiamati alle armi. - Invitiamo le Presidenze dei Circoli a voler trasmettere alla Federazione nel più breve tempo possibile, un elenco dei soci appartenenti alla classe 1904 e che sono chiamati alle armi.

IL PRESIDENTE

GUGLIELMO SCHIRATTI

IN SEGRETERIA. - È pronto il Diploma per il Circolo « Guido Negri di Adegliacco ».

Lo Statuto Unico obbligatorio per tutti i tesserati è stampato. Invitiamo i Presidenti a ritirarlo presso la Federazione.

Il Segretario, Sac. ANGELO PEZZETTA

Le nostre Cronachette

Per sovrabbondanza di materia preghiamo i nostri corrispondenti a perdonarci se dobbiamo rimandare corrispondenze che hanno grande valore informativo del movimento di plaga.

Sottofederazione Cittadina

« S. GIORGIO »

Il 17 aprile abbiamo veduto lo spettacolo commovente dei giovani di buona volontà del San Giorgio, uniti ad altri amici e fratelli buoni dopo un triduo di predicazione tenuto con grande cura e unzione dal Parroco di Castions di Strada, Don Leonardo Rossi; abbiamo visto la loro Comunione pasquale generale fatta devotamente e con vero senso di fede, mentre il popolo presente ripeteva: che bel spettacolo di fede veder questa gioventù nova.

Da queste colonne mandiamo un plauso a questi carissimi sangiorgini che tanta consolazione danno anche al loro Parroco fra le durezza del ministero.

COMUNICATO: L'Ass. Eccl. del Circolo « S. Giorgio » cita all'ordine del giorno il suo Circolo che nella processione del Patrono della Parrocchia e del Circolo stesso, ha partecipato compatto (all'infuori di tre soci non scusati) e con grande divozione e raccoglimento dando esempio solenne di fede e di disciplina a tutta la folla accorsa.

Sottofederazione di Mortegliano

Elezioni sottofederali

Nella assemblea del 14 aprile sono state le elezioni di questa Presidenza sottofederale. Vennero eletti: D. Valentino Buiatti Presidente; M. sig. De Giorgio Giovanni Vice Presidente; Gatteseo Igino Segretario.

Alla Presidenza inviamo il saluto e l'augurio più fervido di ogni fermezza e di ogni costanza.

S. MARIA DI SCLAUNICCO

Festa annuale del Circolo

Con entusiasmo domenica 13 aprile il Circolo celebrò la festa di anniversario della inaugurazione della sua bandiera.

Alle cinque pom. si adunarono nella canonica del Parroco, ove convennero i presidenti dei Circoli della Sottofederazione con rappresentanze. Il Parroco a nome dei giovani ringraziò i convenuti, quindi l'assistente sottofederale, ri-

cordato con un pensiero di nostalgia il bel tempo, quando i nostri Circoli Giovanili, liberi facevano sventolare all'aria libera le nostre Bandiere fra i all'aria libera le nostre bandiere fra i nostri canti d'entusiasmo, rilevò la causa, per la quale i nostri giovani spesso volte al primo urto si sguagliano, nella mancanza di vera e sentita formazione cristiana, quindi, inculcato lo studio della Religione, ricordò le parole di Pio XI: « Fate cristiani i giovani e avrete tutto ». Parlò in seguito il presidente del Circolo locale che narrò in buona sintesi la storia della Gioventù Cattolica, mostrando di aver bene approfittato delle lezioni di coltura domenicali di Udine, alle quali, unico della Sottofederazione, partecipò.

Un lieto simposio, sentiti evviva al Papa, alla Gioventù Cattolica, promesse di lavoro, adunata in Chiesa per la benedizione col SS.mo. Così l'adunanza si sciolse lasciando in tutti ottima impressione.

LAVARIANO

Attività giovanile

I componenti il nostro Circolo, che concordemente rispondono ai forti e nobili ideali della Gioventù Cattolica Italiana, concorrono all'unisono alla settimanale conferenza che si tiene nella sala del Ricreatorio.

Il Parroco locale colla sua parola piana, facile, preguia di salutar ammaestramenti, sa conquistare il cuore di tutti. Ultimamente tenne due conferenze sulla « Vocazione al Sacerdozio ». Furono qualesa di grande! Le sue parole, come dardi infuocati,

scendevano al cuore di tutti noi; spontanee ovazioni ondeggiavano fra le mura del nostro caro recinto.

Le obiezioni, le discussioni sono interessanti; anche estranei al Circolo affluiscono ricevendo ottime impressioni. Tutti vogliamo saziarsi di quel pane che Gesù Cristo solo sa amministrare e di cui egli parlò... « petierunt panem et non erat qui frangeret eis ».

I nostri giovani, sotto l'usbergo portante l'effigie di S. Paolino, volano a sentire la parola di Dio: speriamo si tengano sempre stretti all'ideale che votarono, e per lui solo essi si sacrificano.

Sottofederazione di Cividale

LETTERA APERTA A M. BRAIDOTTI

Caro Mario,

Ti scrivo dopo due mesi di... meditazione. Mi sono domandato: si deve toccare, o meglio affrontare la questione giovanile di Cividale o no? Merita o non merita? Si può ottenere qualcosa o no? E la risposta è sempre stata affermativa alle tre domande.

La questione

La questione giovanile esiste e l'hai tu provocata ed è il tormento dell'anima mia! A Cividale ci sono stati prima e dopo Riccardo Della Torre i giovani di buone e sicure famiglie cividalesi; giovani che sbandati mille volte, mille volte, alla prima voce, si sono raccolti ancora. Dal Ricreatorio giovanile fondato dai Gesuiti, a Don Cattapan, a don Zuccardi, a don Zuliani Vittorio, al Della Torre col suo « Fortes in Fide », fino ad oggi... a Cividale sono stati, e sono cento e più giovani che aspettano, che domandano il « frangere » del pane evangelico.

Attraverso a mille forme, a mille suddivisioni, attraverso a cento sedute preparatorie, attraverso a dieci Assistenti Ecclesiastici più o meno contemporanei, e dieci Presidenti più o meno effettivi ed attivi, ho sempre sentito parlare (absens quidem corpore presens autem spiritu) di gioventù cattolica cividalese, capace di far teatro e capace di reggere le sorti di un comune.

E' veramente degna

quindi di essere considerata, governata, sostenuta sempre questa gioventù « all'infuori di ogni pregiudiziale ecclesiastica », all'infuori di ogni contingenza politica.

Fuori

dunque il labaro di S. Paolino, forse tremolante sotto la cripta, vicino alla sua tomba millenaria.

A me povero esule che amor di patria trasse a viver lontano, sia concesso finalmente squillar la Diana. Organizzatevi. A Voi io mando i miei padrini: « La Tessera e « Fiamma Giovane ».

Vi aspetto. E resto al mio posto per l'incontro supremo.

GLAUCO

Sottofederazione di S. Daniele

RIVE D'ARCANO

Giovedì hanno avuto luogo in Rive d'Arcano gli esami di coltura religiosa; alla presenza di don Valentino Baracchino e del giovane Uano Jlio, all'uopo incaricati dalla Sottofederazione.

La preparazione degli esaminandi fu ottima, ed elogiabile pure lo zelo del

Parroco di Rive d'Arcano e dell'Ass. Eccl. che con sacrificio e abnegazione portarono a termine il delicato compito.

Dall'esito che fu superiore ad ogni attesa si può constatare che « tutti » i giovani del Circolo hanno partecipato alle lezioni con lodevole profitto, e che più d'uno potrà presentarsi sicuro alle Gare di Coltura diocesana.

Sottofederazione di Tolmezzo

Atmosfera preguia di alcool e di tabacco in una sala sontuosa; atmosfera di fede e di pace in una stanza poveramente arredata. Nella prima s'incrociano frasi concitate che hanno odore d'astio: si discute di politica; nella seconda una calma conversazione si parla; si studia la religione...

Esci dalla stanza sontuosa con l'animo amareggiato; esci dalla stanza poveramente arredata con il cuore pieno di una dolce sensazione...

Nella prima si discute di politica, nella seconda si studia la religione...

Scelgo. E scelgo senza esitare. E me ne vado nella stanza poveramente arredata a studiare la parola di Dio, a studiare: « Chi ci ha creati? » E non ho più dieci anni soli: sono poco lontano dal doppio: e non mi vergogno.

Anzi: me ne vanto.

Ho scelto, e questa sera, a Tolmezzo, ho voluto conoscere quelli che hanno avuto, nella scelta, il mio gusto. Ho

trovata una stanza poveramente arredata, ed ho trovato un bel gruppo di giovani attenti allo studio dei Comandamenti di Dio. Alla buona, in un'atmosfera di fede e di pace... Essi, quei bravi giovani, si preparano alla Gara di coltura: e studiano coscienziosamente, non solo per fare bella figura nella Gara, ma anche, e precipuamente, per adempiere al loro dovere di istruirsi nelle cose di religione...

E più non dico: basta sappiate, miei giovani amici, che anche a Tolmezzo si lavora.

E si lavora senza reclame, senza chiasso: forse quei giovani hanno preso a divisa il motto: « Facere et conticere ».

Operare e tacere.

L. S.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane